

GLI “AEROPORTI MINORI” O AEROPORTI DI AVIAZIONE GENERALE: POTENZIALITA' PER IL TERRITORIO

1. Nuove opportunità per la mobilità aerea

La regione Emilia-Romagna dispone di una rete di cosiddetti **aeroporti minori** (definizione giuridicamente inappropriata e inesistente) o **aeroporti di aviazione generale** che ENAC sta prendendo in considerazione come infrastrutture su cui svolgere altre attività rispetto al traffico commerciale.

Queste sono rappresentate dagli aeroporti di Reggio Emilia, Modena, Carpi, Pavullo, Ferrara, Lugo e Ravenna.

Uno degli obiettivi di Enac è la valorizzazione di questi beni e l'avvio di un dialogo col territorio per sviluppare delle soluzioni e differenziare l'utilizzo di questi aeroporti; alla fine del 2024 è stata apportata una modifica al regolamento degli aeroporti territoriali che prevede, dal 1° marzo 2025, oltre alle classiche attività di scuola, volo privato, sportivo ecc., la possibilità di svolgere su questi aeroporti trasporto commerciale con passeggeri sia di linea che charter, fino ad ora non contemplato, per creare un sistema di mobilità basato sull'aria e per soddisfare esigenze di trasporto locale tramite la 'Mobilità Aerea Avanzata', o 'Advanced Air Mobility', o, più in generale, tramite 'Servizi Aerei Innovativi' o 'Innovative Air Services' con utilizzo di tecnologie quali i droni, manned o unmanned.

In tale contesto ENAC ha stipulato alcuni protocolli d'intesa cercando di sostenere le Regioni nel considerare la 'terza dimensione' per le esigenze connesse alla mobilità e alla logistica di un territorio.

Lo scorso anno, a seguito di un convegno organizzato dalla Regione Veneto, è stato stipulato un protocollo tra l'Enac e la stessa Regione (pare che analogo protocollo sia stato stipulato anche con la Regione Emilia Romagna, ma non pienamente attuato) con il quale si sta portando avanti un'analisi dei fabbisogni di mobilità e di logistica del territorio che possono essere soddisfatti con servizi aerei innovativi e l'inserimento degli "aeroporti minori" nel progetto regionale.

Enac sta mappando insieme alla Regione Veneto tutte le infrastrutture che il territorio ha, in maniera tale da creare un documento regionale che fornisca indicazioni su quali potrebbero essere i servizi gestiti con la mobilità aerea avanzata. La stessa Enac fornirà strumenti perché qualunque operatore possa ottenere le autorizzazioni all'interno di questo contesto di pianificazione.

Producendo questo documento la Regione Veneto lo inserirà negli strumenti di pianificazione della mobilità regionale e della logistica. La realtà dell'Emilia Romagna lo richiederebbe perché ci sono quattro aeroporti commerciali, molti aeroporti di aviazione generale e quindi una potenzialità che la regione possiede e che non hanno altre regioni.

2. Il turismo aereo o avioturismo

Negli aeroporti minori o di aviazione generale, sebbene in forma minore rispetto agli altri Paesi europei a causa di una regolamentazione che necessita di essere adeguata alle esigenze del momento, è attivo il turismo aereo o avioturismo.

Per tale attività si sta cercando di realizzare il "Progetto Avioturismo" con il quale si intende creare una rete di punti di approdo per il diporto aeronautico e, così come avviene con i porti del diporto nautico, offrire opportunità turistiche fatte di preziose città d'arte, musei, borghi medievali, ristoranti, agriturismi, alberghi convenzionati, riviere... il tutto a portata di pochi chilometri dal punto in cui si è atterrati.

Lo scopo del progetto AVIOTURISMO, oltre ad essere rivolto all'aviazione generale e da diporto italiana, è quello di attrarre l'attenzione del traffico degli aerei da turismo ed ultraleggeri europei che dispongono di una flotta nettamente superiore a quella italiana. Flotta che attualmente, per ragioni connesse di massima alle norme nazionali che regolano il settore, preferisce dirigersi verso altri Paesi piuttosto che verso l'Italia.

Le potenzialità del mercato turistico europeo del diporto aereo sono grandi e si evidenziano analizzando le dimensioni della flotta aerea europea. Il bacino potenziale è oggi di circa 100.000 aeromobili.

Il valore assoluto di questa flotta va rapportato alla velocità e alla capacità di movimento che il mezzo aereo consente più di ogni altro: un equipaggio che parte dalla Germania per trascorrere un fine settimana nel nostro Paese, può tranquillamente partire e rientrare nell'arco di due giorni.

Attualmente i due flussi principali, originati da Inghilterra e Germania, sono orientati prevalentemente verso la Spagna passando per la Francia. Si rileva poi un traffico minore verso la Grecia lungo la dorsale che interessa Slovenia e Croazia. In questa tratta vi sono più aeroporti di quanti ne abbia l'Italia e il servizio offerto ai piloti in transito, a giudizio dei piloti stessi, è superiore a quello che si riscontra negli aeroporti minori italiani.

Da notare che la regione Istriana sta intercettando il flusso di traffico verso la Grecia con un piano che vede realizzati aeroporti ed aviosuperfici finanziati con risorse pubbliche.

Per raggiungere lo scopo sarà necessario potenziare i servizi offerti agli equipaggi che atterrano e che potranno trovare, nell'offerta complessiva, la disponibilità di un sistema di trasporto per raggiungere una destinazione dove pernottare, dove passare un periodo di vacanza, un semplice fine settimana e avere a disposizione tutte le informazioni necessarie sull'offerta turistico - culturale del luogo.

E' un progetto molto ampio che oltre agli Enti nazionali del volo, quali ad esempio ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) e l'Aeroclub d'Italia, deve coinvolgere anche le singole Regioni, Province, Comuni, Consorzi di sviluppo turistico, strutture ricettive private, musei, consorzi di produzione di prodotti tipici, tutti i soggetti che possono avere un qualche interesse alla clientela potenziale che può arrivare in una determinata località con il proprio aereo di aviazione generale o ultra leggero.

In sintesi, tali tipologie di aeroporti o aviosuperfici possono fortemente contribuire nel portare benefici economici al territorio circostante, anche sotto l'aspetto occupazionale, e nel contempo promuoverne l'immagine turistica e la credibilità.

L'obbiettivo potrebbe essere quello di costruire una rete di collegamenti tra aeroporti minori, aviosuperfici e strutture turistico ricettive che disponga di adeguate agevolazioni per lo sviluppo dell'attività così com'è avvenuto ed avviene nel settore agriturismo e stimoli le opportunità di interazione tra le strutture di approdo aereo, le amministrazioni comunali e i sistemi turistico-ricettivi.

Marco Buscaroli

Vice Presidente dell'Aero Club "F. Baracca" di Lugo.